



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 625

---

### SOSTEGNO ALL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE E CIVILE UNIVERSALE TERRITORIALE

presentata l'8 maggio 2025 dai Consiglieri Bet e Piccinini

#### Il Consiglio regionale del Veneto

##### PREMESSO CHE:

- il servizio di leva obbligatorio in Italia è stato introdotto nel 1861 con la nascita del Regno d'Italia e ha continuato a essere in vigore anche con la nascita della Repubblica italiana nel 1946, rappresentando per generazioni uno strumento di formazione civica, responsabilizzazione e integrazione sociale;
- con la legge 23 agosto 2004, n. 226, il servizio obbligatorio di leva è stato sospeso ma non abolito, lasciando aperta la possibilità di ripristino in situazioni di grave crisi internazionale;
- il 15 maggio 2024 è stata presentata alla Camera dei deputati la Proposta di legge n. 1873 ad iniziativa dei deputati della Lega per Salvini Premier, avente ad oggetto l'“Istituzione del servizio militare e civile universale territoriale”, che prevede l'obbligatorietà di tale servizio, per sei mesi, per tutti i cittadini italiani tra i 18 e i 26 anni, da svolgersi preferibilmente nella propria regione di residenza;
- tale proposta mira a formare i giovani all'interno delle Forze Armate per impieghi territoriali o in ambiti civili con compiti legati alla tutela del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico e alla partecipazione alle attività della Protezione Civile;
- in molti Paesi europei (come Svizzera, Svezia, Finlandia, Grecia) il servizio di leva o un servizio civile obbligatorio è tuttora attivo e contribuisce in modo significativo alla coesione sociale, alla formazione delle competenze giovanili e alla sicurezza nazionale;
- le sfide attuali - conflitti geopolitici, cyberminacce, cambiamento climatico, fragilità economiche e sociali - richiedono un rafforzamento del senso civico, della preparazione e della resilienza della popolazione giovanile;
- un percorso obbligatorio di formazione militare o civile può rappresentare una risposta concreta al disagio giovanile, contrastando fenomeni di

emarginazione, inattività, devianza, contribuendo alla crescita del prodotto interno lordo attraverso lo sviluppo di nuove competenze, spirito di iniziativa, conoscenza del territorio e delle istituzioni;

- l'abitudine al sacrificio, al rispetto delle regole e al servizio per la collettività rappresenta un patrimonio valoriale essenziale per una società solidale, coesa e matura;

- il contributo finanziario per la difesa condivisa con l'Unione europea potrà e dovrà essere razionalizzato per rendere disponibile una quota strutturale di fondi da destinare alla realizzazione e finanziamento del Servizio Militare e Civile Universale Territoriale, così da non gravare esclusivamente sulla fiscalità nazionale;

**CONSIDERATO CHE:**

- vi sono esperienze già sviluppate in Regione del Veneto quali il Servizio Civile Regionale Volontario istituito con la legge regionale n. 18 del 18 novembre 2005, riconosciuto come strumento di cittadinanza attiva e formazione umana per le giovani generazioni;

- varie associazioni sono impegnate nella formazione dei giovani e in particolare merita richiamare l'impegno dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) con i Campi scuola che costituiscono una concreta esperienza educativa rivolta ai giovani tra i 16 e i 25 anni, fondata su valori di solidarietà, disciplina, protezione civile e impegno civico, in linea con le finalità del servizio civile;

**impegna la Giunta regionale**

1) a sostenere formalmente la Proposta di legge n. 1873, presentata alla Camera dei deputati il 15 maggio 2024, sollecitando il Parlamento italiano a procedere con la sua rapida discussione e approvazione, attesa la rilevanza politica del provvedimento, che rappresenta una grande forma di educazione civica e formazione umana per le future generazioni;

2) a chiedere al Governo nazionale di includere nella pianificazione finanziaria condivisa con l'Unione Europea anche i costi del Servizio Militare e Civile Universale Territoriale, promuovendo l'utilizzo coordinato di fondi europei destinati alla sicurezza, alla difesa, alla coesione sociale e alla formazione;

3) a rafforzare e coordinare, in collaborazione con i Comuni, il Servizio Civile Regionale Volontario già previsto dalla normativa vigente, promuovendo percorsi di formazione civica, educazione alla legalità, conoscenza del territorio, impegno nel volontariato, attività di protezione civile e sportiva, con particolare attenzione ai giovani, valorizzando al contempo esperienze educative già consolidate come i Campi Scuola dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), quali modelli virtuosi di responsabilizzazione giovanile e di preparazione al servizio della collettività.